

844.

DISCORSO

DEL SEGRETARIO GENERALE

DELLA

INTENDENZA DI BASILICATA

in mancanza dell' Intendente

AL CONSIGLIO GENERALE DELLA PROVINCIA

NELLA SOLENNE SUA APERTURA

IL DÌ 2 MAGGIO 1855



POTENZA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI V. SANTANELLO.
1855.



Signor Presidente, Signori Consiglieri

È mia singolar ventura trovarmi con Voi in questo giorno, che riverenti salutiamo come segnato dalla Clemenza dell' Augustissimo Ferdinando II, per la riunione de' Consigli provinciali; instituzione che onora sommamente il bel Reame delle Due Sicilie, pel fine pregevolissimo che la consigliava nell'interesse del pubblico e privato immegliamento. Sia dunque un tal dì dedicato principalmente ad unire i nostri rispettosi omaggi a quelli che in tutte le Province tributansi all' Adorato Monarca, che tornò la mentovata instituzione a maggior dignità con le Sue benevoli accoglienze a' voti annuali.

In tanta letizia di circostanza, in mezzo a Voi, rispettabili Signori che, per la mancanza dell' Intendente, mi è grato riunire, mentre mi farò ad esporvi l' andamento della cosa pubblica nella Provincia, non debbo rimanermi dall' interessarvi ad esprimere con franchezza i vostri voti, fidenti nel Genio Creatore di Ferdinando II, mercè Cui la civil condizione de' Suoi sudditi trova quello sviluppo che le assicurano la protezione delle leggi ed una saggia e paterna amministrazione, onde provvengono que' moltiplici beni che ci fanno ogni dì vieppiù ammirare l' alta Mente, e il Cuor generosissimo del Gran Nipote di Enrico IV.

Quali fummo e quali or siamo da quanti han fior di senno ben si comprende, purchè non sievi taluno che ami rimaner cieco in pieno

meriggio. Son questi, o Signori, degli incontrastabili fatti; ed a' fatti non si resiste.

Uno pertanto de' singolari tratti della Real Munificenza Borbonica, Che, come per Divina predilezione, ebbe di sagacità e Clemenza ben somma dovizia, offresi spontaneo nella legge del 12 Dicembre 1816, nella quale è sancita la installazione de' Consigli provinciali e distrettuali. Ed oh quanti più ne sarebbero i vantaggi, se con fiducia e senza umani riguardi si esponessero dovunque al PRINCIPE le peculiari occorrenze delle popolazioni! Nobilissime sono le attribuzioni, come santissimi i doveri de' Consigli provinciali precipuamente: ed a tanto onorevole incarico essendo stati meritamente prescelti Voi, Signor Presidente, Signori Consiglieri, già siete al caso di far giungere sino al Trono del nostro Legislatore quelle verità che possono immegliare la condizione del vostro suol natio; verità da Voi personalmente conosciute, in corrispondenza de' bisogni; profondamente meditate nel ritiro de' vostri gabinetti; e reputate opportune all' incremento della prosperità. La verità, o Signori, è al certo parola di Dio; poichè pur senza prestigi e candidamente espressa, negli umani petti conciliasi mirabil favore; comunque per poco potessero inorpellarla le altrui tranellerie, che sventuratamente non son nuove ne' tempi nostri. Ma tale è la natura delle umane cose! Lusingarsi altrimenti sarebbe follia.

Quanto a me, vorrei spendere tutto me stesso per trovar modo come concorrere al bene di questa vasta ed interessante Provincia: e quantunque scoraggiato dal pensiere di essere stato il posto dove pel momento mi trovo, assai degnamente occupato da valenti personaggi, cui non posso nè punto nè poco paragonarmi; pur mi conforta il proprio convincimento di aver tutto esaurito, quando nel compiere i miei doveri non intralasciai nè risparmierò di adoprarmi con buon volere, mettendo in opra, senza riserbo, le mie ristrette conoscenze teoriche e pratiche, che nel giro di oltre sei lustri, e sin da' miei più teneri anni procurai di apparare nell'ampia sfera dell'Amministrazione civile. Mancandomi il prestigio dell'arte, e negato per costante sistema, che mi fu e sarà sempre compagno per tutta la vita, di far uso di compre e bugiarde parole, mi si rende odioso ogni progetto, e meglio ogni idea, che sappia d'impossibile, o di parzialità. Sono però altrettanto fermo ne' principi, che guarentiscono le giuste pretensioni, e per procurare al-

l' amministrazione ed agli amministrati, anche a traverso di scaltre malignazioni, tutto il vantaggio che il mio scarso ingegno possa suggerirmi.

Ed è a questo proposito che, nello esporre lo stato attuale dell'amministrazione della Basilicata, il farò con tutta la sincera espressione del mio affetto pel luogo ove ora rimango per Sovrana degnazione. A Voi il resto.

OPERE PROVINCIALI

MANCANZA DI MEZZI, SPECIALMENTE PER LA STRADA LUCANA.

È ormai troppo conosciuto il principio che le opere pubbliche tanto son utili, per quanto favoriscono la salute pubblica, l'incivilimento, la educazione, il commercio, convenienti principalmente alla Provincia dove si vive. Gli economisti han disputato assai su la utilità delle opere di lusso. Ma il campo di questa Provincia, almen per ora, è ben angusto, comunque estesissimo ne sarebbe il bisogno. Non tutte le opere di lusso convengono a tutti i luoghi; non tutte le Province si possono di salto elevare allo stesso stato di commodità. Al meglio si giunge progressivamente.

Intraprendere opere nuove pria che quelle incominciate sien compiute, importa lasciare le une e le altre imperfette, e renderne inutile la spesa. Moltiplicar le strade ove altre ne sono aperte; moltiplicarle o prolungarle a riguardi particolari, è per me un errore più grave; siccome ritengo per sconci gravissimi lo avventurarsi negli stati finanzieri introiti non certi, contrapponendosi intanto esiti indifferibili; il cangiare i disegni e le tracce già fatte di qualsivoglia opera, senza una necessità derivante precisamente dalla natura della cosa. A' bisogni non si può provvedere che nella proporzione de' mezzi che si hanno. Fallirebbe ogni altro calcolo.

Questi principi, che io a mo ricordo, valgano soltanto a mostrare come in me stesso al riguardo la pensassi, e la pena che sento nello scorgere che nel meglio del corso di tante opere provinciali, e di quella

in ispecie della Strada Lucana, che chiamerò interessantissima, manchino opportune risorse, e per l'ultima interamente il fondo pel prosieguo, sebbene fosse oggetto di tanti voti e di tante speranze. Tolga il Cielo che io volessi mai, anche nella più leggiera guisa, censurare il già fatto: ritengo anzi che lodevoli furono i desideri di far presto; ma non sempre i risultamenti corrispondono alle idee che ne' più retti fini vagheggiansi, e più che mai quando trattasi della creazione di nuovi mezzi derivabili da imposte a carico de' Comuni, già gravati di un ratizzo che non può in alcun conto aumentarsi.

Essersi per tale strada lavorato per più anni senza pagare agli appaltatori il costo intero delle opere, importò di conseguenza che venisse il giorno in cui i debiti dovean pagarsi; e già ne siamo al caso per le forti scadenze de' terzi rimasti in cassa: e di questo sistema, una volta serbato, non è d'uopo che io vi parli, chè ben da vicino ne sapete. Siamo ora al rimedio; e la scelta, per quanto io debolmente la penso, sta tra due; o cioè tralasciarsi i lavori almeno per tre anni; o sospendersi da ora sino a Dicembre 1857 il pagamento delle rate che andranno scadendo de' terzi in cassa. Il primo espediente offrirebbe il dispiacere di veder del tutto paralizzata l'opera, con la necessaria conseguente degradazione del già fatto e non completato; e quindi con un aumento di spesa a danno della Provincia, oltre il maggiore indispensabile ritardo di usufruirsi di quell'utile cui si agognò nel pensare alla costruzione della detta strada. Il secondo, se da un lato farebbe sottostare la Provincia medesima al pagamento degl'interessi in circa ducati 2400, offrirebbe dall'altro il bene di risparmiare l'anzidetto inevitabile aumento di esito, per l'abbandono de' lavori; ed all'epoca di Ottobre 1857 farebbe trovar compiuta sino a Grottole la strada, e l'apertura almeno della traccia fin presso il ponte S. Giuliano, come mi assicura questo zelantissimo Ingegnere signor Salvatores, direttore delle opere pubbliche provinciali: dal che risulterebbe che nella stagione estiva si aprirebbe a comunicazione con la ruota non solo con la Provincia di Bari, ma benanche con l'altra di Terra d'Otranto.

È questa una mia semplice opinione, che non ho potuto risparmiare anche nel senso di prospettare, senza orpello, le circostanze che ci circondano, con un debito di ducati 86,592 : 70, composto da duc. 37,870 : 01 dovuti alla Real Tesoreria tra sorta principale ed interessi,

e da duc. 40,023 : 38, equivalente del credito degli appaltatori pe' su riferiti terzi in cassa, e per misure finali non ancora soddisfatte. Le reste attive poi, mentre non montano che a soli duc. 30,416 : 53, è a riflettersi che vengono principalmente costituite da duc. 20,000 pagabili dal Comune di Potenza, che oltre di mancare assolutamente di mezzi per sdebitarsi, in breve avrà diritto al certo a veder di molto ridotta siffatta cifra, mediante la permuta del locale di sua proprietà in Avigliano, addetto ad Ospizio di orfanelli, con le dirute fabbriche della casa Cortese, giusta i Sovrani comandamenti. Il debito degli altri Comuni, per l'oggetto medesimo delle reste, non potrà realizzarsi che man mano: ed il prestantissimo Sig. Direttore del Real Ministero de' lavori pubblici si è compiaciuto chiamarsi inteso che le stesse andranno introitandosi a rate tra un periodo non maggiore di un decennio. E da tali rilievi sorge pure imperioso il bisogno di supplicarsi la Clemenza del Re Nostro Padrone per dilazionarsi la restituzione de' duc. 30,000 alla Real Tesoreria, per capitale, ed anche per parte del pagamento degl' interessi; al che ho trovato modo come sopperire, a picciole tangenti, nel fissare il progetto di stato discusso che vi presento per le opere pubbliche provinciali pel 1856.

Voi risolverete il meglio che stimerete. Ma prima di chiudere questo articolo, credo doveroso dinotare che nell'anno 1854 si esitarono per la strada Lucana duc. 21,295 : 16 a compimento di duc. 352,993 : 31 per tutti i quattordici anni da che si lavora. Restano a spendersi ducati 102,741 : 69, salvo qualche altro esito, in conseguenza di progetto suppletorio che dovesse redigersi.

Strada Peucezia da Matera ad Altamura.

Nulla si è fatto nel corso del 1854, comunque rimanesse a completarsi il solo basolato nell'interno dell'abitato di Matera, dall'angolo della porta della Chiesa del Purgatorio a quella del Seminario. Mi trovo occupato a liquidar l'occorrente pe' mezzi, e per quello che occorresse farsi per altro progetto suppletorio, di cui l'Ingegnere provinciale ha promesso occuparsi nell'accesso che farà sopra luogo in Luglio prossimo.

Rotabile da Lavello a Canosa.

Il progetto di arte per quest'opera, ordinata dalla Clemenza del Re

N. S. (D. G.) con Real Rescritto del 2 Settembre 1851, riuscirà di moltissimo profitto alla Basilicata ; poichè essendo un prolungamento della strada di Valva , metterà in comunicazione il Principato Citeriore con la Provincia di Bari, per l'intermedio cammino del Distretto di Melfi. Il progetto superiormente approvato portò la spesa a ducati 22,075. L'appaltatore D. Giovanni Lanzara ne eseguì con somma attività i lavori, che già son presso il loro termine, essendosi nel passato inverno costruiti il gran ponte di fabbrica sul torrente Lampegiano, ed alcuni ponticelli. L'opera sarà completa di tutto punto prima del cadere del volgente anno, dovendosi per l'ultimo tratto di strada di recente eseguito attendersi le acque, per distendersi indi il brecciame della carreggiata.

Rotabile da Melfi al ponte S. Venere su l'Ofanto.

Rammenta quest' opera un altro tratto dell' Inclita Clemenza del Nostro Adorato Sovrano a prò della Basilicata ; poichè oltre di essere stata da Lui specialmente ideata, si degnò largire un vistoso soccorso da' fondi della Real Tesoreria, in acconto della spesa necessaria. La traccia fu compiuta nel 1853 , e nel 1854 si eseguirono tre ponticelli in fabbrica , oltre la consolidazione di un miglio circa. Il progetto d'arte fu approvato con Sovrano Rescritto del 19 Giugno 1854 per duc. 30,194 : 94. Rimangono a spendersi duc. 21,962 : 84.

Rotabile dalla Cappella di Macera al Regio cammino di Matera fra le miglia 101 e 102.

Opera speciale del Distretto di Melfi.

Nel prossimo scorso anno si sono costruiti molti ponticelli in fabbrica e diversi tratti di consolidazione, trovandosi la traccia interamente finita. Il progetto artistico venne approvato per duc. 12,700, de' quali essendosi esitati ducati 4778, rimangono a spendersi ducati 7922.

Strada da Venosa alla Mendina ; altra opera speciale.

Per la spesa di ducati 42,850 : 33 venne approvata tale opera, che intrapresa nel 1852 , si proseguì in modo da essersi già spesi a tutto il 1854 duc. 25,383 : 13, restando quindi ad esitarsi duc. 17,467 : 20.

Rotabile dal Gomito Cavallo alla Cappella S. Rocco, e da questa all' Orto Agrario, presso l' abitato di Potenza.

Due distinti progetti furon fatti per questa opera, divisa in due tratti, uno portante la cifra di duc. 13,000; l' altro di duc. 3470. Pel primo de' detti tratti si esitarono duc. 871 : 20, e per l' altro 440 : 81 nel 1853 e nel 1854 col metodo di economia, e porzione ad ordine. Si pensò indi conchiuderne l' appalto, che è stato già superiormente approvato col ribasso del 7 per 100. Non ho creduto però stipularne ancora il contratto, pel *deficit* in che trovansi la cassa delle opere pubbliche provinciali, e quella del Comune di Potenza che deve concorrere al terzo della spesa. Mi persuado che l' opera non sia spregevole; e poichè si è cominciata, vedrò come meglio determinare l' occorrente.

Strada da Sapri per la Valle del Sinni e Palagiano a Taranto; e da Sapri al Fortino di Lagonegro, per indi per la Valle dell' Agri a Montalbano congiungersi colà con l' altra soprascritta strada.

La prima delle dette strade, che congiungerà il porto di Taranto con quello di Sapri, va distinta in cinque tratti, cioè il 1.° da Taranto per la via postale sino all' imboccatura della traversa rotabile di Palagiano: il 2.° formato dalla traversa medesima: il 3.° da Palagiano sino alla Regia strada delle Calabrie al di sotto delle alture dette il *Cavallo*: il 4.° dalla Regia strada suddetta sino al lago di Serino: ed il 5.°, in fine, da questo punto sino agli avanzi delle antiche banchine Romane del porto di Sapri.

Non pochi lavori si sono fatti, ed altri se ne proseguono, avendone la speciale direzione l' egregio signor Ispettore Bausan. I fondi sinora assegnati sono stati forniti dalla Real Tesoreria, la quale, giusta le precedenti Sovrane risoluzioni, concorrer deve con la Provincia di Basilicata a siffatta opera.

Per la seconda delle cennate strade deve formarsi il progetto, e venne Sovranamente ordinato che si compisse nel giro di cinque anni. I lavori si cominciarono nel 1853, e continuarono sino a' principî del 1854 per mezzo dell' appaltatore Ferrazzano; e poscia sospesi per deficienza di mezzi di costui, seguita dallo scioglimento del contratto. Della stra-

da si trova aperta una lunghezza di oltre miglia 4 e mezzo. I lavori proseguono a rimaner sospesi per la mancanza di novello appalto, pel quale si stanno praticando tutte le possibili premure onde ottenere qualche offerta.

La spesa per la sua costruzione sino al Fortino di Lagonegro fu ordinato dover essere a carico delle Province di Salerno e Basilicata, con altre distinzioni che estesamente leggonsi in un dettagliato rapporto, che in data de' 27 Aprile prossimamente decorso ebbi dal prefato Ispettore, e che presento al Consiglio con preghiera di prenderlo in piena considerazione, e così vedersi secondati i munificentissimi desideri del nostro Augusto Sovrano per le divisate due opere, dalle quali immensi vantaggi risentirà il commercio sotto tanti riguardi.

OPERE PUBBLICHE COMUNALI

TRAVERSE

Tra le varie, che ne sono in corso nella Provincia, è a dirsi con soddisfazione che quella di Tolve progredì in preferenza, avendo il Comune erogato nel 1854 duc. 6116 : 08; talchè può dirsi completa, mancando pochi altri lavori di perfezionamento, e che sono già in costruzione.

Albano erogò duc. 2087 : 60 per l'apertura dell'intera traccia, ossatura di qualche porzione di essa, ed altro. I lavori non si sono pròseguiti per mancanza di mezzi; ma si pensa a prepararli.

Brienza completerà la sua traversa verso Atena, tostocchè sarà approvato definitivamente il progetto artistico.

Anche il Comune di *Marsiconuovo* trovasi di aver aperta da più anni una traversa, diretta a raggiungere quella di Brienza. Nel 1854 si spesero duc. 659 : 30, avuti nella maggior parte dalle offerte volontarie di que' generosi proprietari; ma avveratasi anche per tal Comune la deficienza de' mezzi, i lavori non progredirono.

Montescaglioso costruisce l'utilissima traversa per Ginosa. Nell'anno ultimamente andato sostenne all'oggetto la spesa di ducati 1420 : 71, ed i lavori progrediranno nel corrente anno; poichè per avventura non scarseggia di risorse.

Pomarico tende a riunire la sua traversa con la strada Lucana ; e spero che possa riescire nell' impresa, avendone mezzi non spregevoli.

La traversa di *Montepeloso* verso Gravina è generalmente riconosciuta di somma utilità, per la immediata comunicazione con la Provincia di Bari. Il Comune ha sufficienti mezzi, ma per suo infortunio si è involto con l' appaltatore in continue dissensioni, finchè ha dovuto determinarsi d' intentare l' azione per un partito a danno. Non è in me lontano il desiderio di comporre le vertenze bonariamente, e mi vi proverò volentieri.

Pisticci, tra le diverse strade, ha quella in costruzione verso il Jonio, che è la più utile. Nell' anno or ora andato esitò all' uopo ducati 1300; ma mentre per completarsi l' opera occorrono almeno altri duc. 3000, ha veduto mancarsi i mezzi, e quindi i lavori restarono sospesi, per riprendersi appena potranno riunirsi i fondi.

Pietragalla prosegue la sua traversa, ed a misura che andranno a perfezionarseue i tratti, si consegneranno man mano alla Provincia, che, giusta le Sovrane Risoluzioni, deve assumere il carico del mantenimento, come per una porzione si è già praticato. Vorrei sperare che l' opera si compisse col volgere dell' anno ; ma per veder soddisfatto cotal voto, sarebbe indispensabile che il Comune, il quale per verità trovasi ora in angustie per finanze, ed i cittadini raddoppiassero rispettivamente i loro sforzi, gli ultimi per l' opera turnaria. Io non ho mancato d' incitarne lo zelo degli amministratori e de' deputati locali.

Acerenza, pel tratto in prosieguo di quello di Pietragalla, forse sarebbe anche a buon termine, se i lavori non avessero dovuto sospendersi per la circostanza di non essersi risolute alcune quistioni insorte, e principalmente quella se la strada da Potenza verso Spinazzola andar debbe per Acerenza, oppure per Oppido. Spero veder in breve definito l' occorrente, dietro l' accesso sopra luogo della Deputazione delle opere pubbliche provinciali.

Montemilone finalmente prosegue la strada verso la Provincia di Bari, ed è già su la bella via, poichè non scarseggia di risorse.

Chiese comunali.

L' Idea del Divino è un elemento dello spirito umano, che in ogni tempo e presso tutte le genti ha consacrato all'Onnipotente il culto, che

col tributo dell'adorazione a Lui solleva le menti. E presso i popoli cristiani il culto del Signore è il principale, il più santo, il più inviolabile dovere, che forma il legame de' fedeli nella sostanzialità di una sola e vera Religione; uno de' fondamenti della civile società.

Or se tale è la origine, e tanta la importanza ed il fine del Divin culto, tra le prime cure di chi presiede all'amministrazione pubblica esser dee quella di pensare allo splendore de' Tempii che gli sono addetti.

Conosce ognuno che le Chiese site nella Provincia han quasi tutte bisogno di non poche riparazioni e di miglioramenti; talune di necessario ingrandimento per l' aumentata popolazione. E poichè spesso avviene che mentre si vede indispensabile la necessità di accorrersi a tanta urgenza, sorge immediato l' imponentissimo ostacolo della mancanza di mezzi; così il nostro Augustissimo Sovrano, che con sublime esempio tende indefessamente all'osservanza della nostra Sacrosanta Religione Cattolica Romana, con Real Rescritto del dì 5 Agosto 1854, si degnò ordinare che i Consigli provinciali, per le Chiese di padronato comunale, domandassero nel bisogno un aumento su le grana addizionali. A me sembra che per questa Provincia ne siamo bene al caso. Prego il Consiglio di provvedervi; nella prevenzione che le amministrazioni comunali non si arresteranno dal concorrere a simili spese, per quanto permettano le proprie scarse risorse; siccome nello scorso anno 1854 esitarono nell'insieme duc. 7192 : 58, meritando speciale considerazione quel che si è fatto in S. Fele, Avigliano, Tolve, Lavello e Campomaggiore.

Campisanti.

È inutile che v' intrattenga su questo articolo, pel quale pochissimo si è fatto, e siamo sempre là donde partimmo, cioè alla deficienza attuale de' mezzi per darvisi opera immediatamente. Converrà man mano studiare le peculiari circostanze de' luoghi e degl' incartamenti, e rianimare possibilmente questa importante parte di servizio.

Rendite comunali.

L' insieme degl' introiti del 1854, paragonato con la cifra che si ottenne nel 1853 dalle rendite patrimoniali, offre un dippiù di ducati

1003 : 34. Altri non lievi vantaggi ho ottenuto per gli affitti rinnovati per varî cespiti per l'esercizio corrente, siccome mi auguro averne maggiori per quelli che andranno a scadere. Occorrerà devenirsi egualmente alla solennizzazione de' nuovi contratti. I dazî civici non furono riscossi per somma maggiore del precedente esercizio, essendovi stati bensì ducati 8142 : 23 in meno.

Le privative, senza essersene imposte novelle, fruttarono a' Comuni l'introito di duc. 462 : 60 in più.

Operazioni demaniali.

Gravi sono le pendenze su questa importantissima bisogna; e senza una positiva fermezza nello spingersene le operazioni, il lungo volgere degli anni renderà quelle vieppiu di difficile soluzione: laonde l'amministrazione pubblica vi metterà tutta la possibile premura, per togliere di mezzo ogni ritardo, e raggiungere la desiata meta.

Conti comunali.

La discussione ne è regolarmente proceduta, in guisa che al 31 Dicembre restava ad espletarsi per soli 117 conti, pertinenti all'esercizio 1853; e già ben altro si è fatto progressivamente, non ostante lo straordinario lavoro sostenuto per la discussione di moltissimi reclami arretrati, e per liquidarsi l'ammontare delle significhe pe' conti anteriori al 1845.

Significatorie.

È questo un articolo assai interessante, come imponente ne è la cifra per quelle delle gestioni dal 1845 a tutto il 1853 in duc. 292,434: 01, cui bensì si ridussero per le cure specialmente spese nella cennata discussione de' reclami, e nello spingersi la riscossione delle somme definitivamente significate; altrimenti avremmo dovuto notare una cifra assai maggiore; quella, dir volea, di ducati 520,151 : 67.

A' summenzionati duc. 292,434 : 01 debbe aggiungersi l'altra somma di duc. 45,596 : 24, risultanti dal lavoro che feci compilare per le significatorie relative alle gestioni precedenti al 1845, che ammontavano

a duc. 61,697 : 01, e ridotti ormai, come innanzi, a duc. 45,596 : 24, in conseguenza di reclami decisi ed introiti eseguiti. Abbiamo quindi attualmente il pieno delle significatorie per gli esercizi sino a Dicembre 1853 in duc. 338,030 : 25.

Dipende, è vero, una tanto vistosa cifra anche da aggregazioni negl' introiti, ripetute talvolta per più esercizi, e da somme che i contabili non potettero giustificare per mancanza di pronti documenti all'epoca della primordiale discussione de' conti; per il che la cifra stessa nella massima parte andrà a svanire, dietro la discussione de' reclami prodotti, e che tuttogiorno si avanzano da' contabili chiamati all' adempimento; ma sempre un buon introito ne avranno i Comuni, come già ne ebbero in ducati 21,897 : 96, ed inoltre tornerà a sommo decoro dell' Amministrazione l' essersi fatte svanire simili pendenze, le quali obliate servirebbero pure d' incentivo a maggiori inesattezze nella reddizione de' conti. Ho creduto mio dovere dare una positiva spinta a tal lavoro, senza intralasciarsi quello della contabilità corrente; e già nel periodo di men che sette mesi, indipendentemente da quanto dovè farsi per la liquidazione dei conti del 1854, e per compilarsi il cennato lavoro delle significhe arretrate, si adempì la redazione di 265 decisioni per lo innanzi ritardate; e si discussero reclami 368, come ho rassegnato al rispettabilissimo Signor Direttore del Real Ministero dell' Interno, cui tanto è a cuore il prosperamento dell' amministrazione pubblica.

Ma se molto si è fatto sul riguardo, moltissimo rimane a praticarsi con coscienziosa fermezza ed instancabilità. Se per poco una volta si cadesse nella inerzia, forse diverrebbe proverbiale l' uscir di mezzo dall' imbarazzo in che sarebbe menata l' Amministrazione, e l' istessa sorte de' contabili col lungo giro degli anni. Ma mi è dolce la speranza che tutto procederà sempre in meglio. Il desio del pubblico bene è una virtù civile: lo scoraggimento sarebbe colpa. E qui mi occorre di rimeritare delle giuste lodi il Consiglio d' Intendenza per la operosa coadiuvazione di cui mi fu cortese; siccome ebbi motivo a compiacermi dell' alacrità degli ufiziali del ramo, essendosi anche straordinariamente occupati. E per sentito debito di coscienza, non posso nella circostanza restarmi dal dichiarare che gl' impiegati tutti della Intendenza gareggiarono nel mostrarsi diligenti ed esatti nel disimpegno delle rispettive svariate incumbenze. Io ho voluto; essi han fatto.

Litigi compiuti - Conciliazioni - Transazioni.

Ammontano a 29 i litigi compiuti; ma ne restano tuttora in corso 45, pe' quali non si lascia di agire convenevolmente.

Una gravissima contestazione fu bonariamente composta tra il Comune di Calvello ed il Reverendo Clero; e non posso fare a meno di renderne le dovute grazie all' integerrimo Procuratore del Re presso questo Tribunal civile D. Domenico Niutta, che con dignitose pratiche seppe comporre la vertenza; in guisa da essersene ottenuta anche la Sovrana approvazione con Real Rescritto del 17 Febbraio del corrente anno, ed effettuata la stipula dell' istrumento di convenzione.

Una interessante transazione è stata pure Sovranamente approvata con Real determinazione del 14 Aprile di recente passato, tra il Comune di Tolve e gli eredi del fu D. Nicola Addone di Potenza, per un debito di costui, qual ex contabile del 1807 e 1808; cosicchè il Comune introiterà prontamente duc. 750, oltre il rinfranco delle spese giudiziarie.

Salute Pubblica.

Se si eccettuino pochissimi casi di cholera, che da vari giorni si sono intesi ne' Comuni di Senise e di S. Costantino, florida può dirsi la pubblica salute nella Provincia: ma però non fu la stessa da Agosto dello scorso anno sino all' ultimo Marzo. Dal primitivo sviluppo del cholera, 52 Comuni ne furono affetti; e qual più, qual meno, tutti si ebbero una perdita sul numero della popolazione. Conoscendo però ognuno come siffatta malattia abbia in varie cospicue Città di Europa esercitata una influenza assai perniciosa, rinfrancherà alquanto la sua pena nell' apprendere come su 5104 attaccati fra la totalità de' mentovati Comuni, soli 2153 fosser mancati a' viventi; essendosi guariti non meno che 3049 individui. Non dirò delle cure che il Real Governo, secondato da qualsiasi ordine di funzionari, assunse sin dal primo minacciar dell' asiatico morbo, perchè se n' evitasse al possibile l' incesso, ovvero se ne rendessero men letali le conseguenze. Basti sol cennare che attivaronsi immantinente le Commissioni sanitarie per ciascun Comune; furon le casse comunali e di pubblica beneficenza aperte, con bene intesa vigilanza, a prò de' bisognosi che eran colpiti; si eccitò lo zelo dei

cultori dell' arte salutare, i quali in fatti con carità risposero all' invito verso gli egrotanti di qualunque condizione: in una parola, si adoprarono con piena sollecitudine i mezzi ad ottenere che il danno risultasse di gran lunga minore del temuto, come per la Dio mercè avvenne.

Popolazione.

Questa ha ricevuta nel decorso anno 1854 una diminuzione, risguardata la totalità de' Comuni, essendosi ridotta da anime 518,333, di cui constava al 31 Dicembre 1853, a 516,953, fatta comparazione tra' nati ed i morti; giacchè il numero de' secondi superò in 1380 quello dei primi. Ma se si consideri che 1895 persone perivano a tutto il mentovato Dicembre di un morbo affatto straordinario come il cholera, non si durerà fatica a convincersi che la popolazione della Provincia non desista da quella ragion progredente, che i saggi governativi sistemi senza intermissione proteggono.

Vaccinazione.

Non potea la vaccinazione nello scorso anno non risentir gli effetti di quell' alterazione generale patitasi dalla pubblica salute. Incresce certamente osservare dal compendio de' singoli elementi che, laddove nel 1853 largivasi il benefizio di Jenner a 16,300 fanciulli, nel 1854 non oltre 11,699 fossero stati inoculati. La cagione però di tanto ristagno essendo stata tutta eccezionale, dee confortarne lo sperare che nell' esercizio che volge si riempia il vuoto nella miglior guisa, promuovendosi, come ho fatto, lo zelo delle Commessioni; e, se questo venga meno, eleggendosi la via delle punizioni; ciò che già si praticava sul conto di alcuni cancellieri e professori condottati di Comuni ne' quali benchè non si fosse patito il cholera, pur si vide che da mera negligenza derivava la lenta o mancata vaccinazione.

Bruchi.

Verso la mettà dell' andato anno dubitavasi non fossero tali insetti per drizzare il malaugurato lor volo a' luoghi di questa Provincia, e specialmente a quelli confinanti con le Provincie di Bari e Capitanata,

ove il provvidentissimo Real Governo spedito avea, qual Commessario civile, il professore signor Briganti, per richiamare a stretta esecuzione le regole già statuite ad impedir le rovine che apportar sogliono simili aligeri. Per buona fortuna essendosi prestamente accorso in Matera, Stigliano, Montescaglioso e Pomarico, ov'erasi avvertita una certa invasione, nulla o pochissimo si ebbe a deplorare. Ciò non ostante, gli usati mezzi preventivi ne' già nominati Comuni, e negli altri di Genzano e Venosa, indussero una spesa di duc. 696 : 63; per ripartirsi la quale, in ragione di rendita ordinaria, a' Comuni tutti della Provincia, giusta il Real Rescritto del 3 Agosto 1853, non altro si aspetta che la emissione delle superiori risoluzioni già provocate.

Boschi.

Su questa branca importantissima di pubblica economia si esercita una positiva vigilanza, la quale va producendo la minorazione de' reati. Perchè questi si diminuiscano sempre più, rendesi indispensabile non usare indulgenza verso i contravventori; ma tener fermo nello spingere i penali giudizi, e non contentarsi di picciole somme per transazioni che offransi. Ricca, qual è, di foreste questa Provincia, una peculiare attitudine richiede negli agenti forestali; la quale sola, congiunta ad onoratezza, riuscir può a rintuzzare quel vandalico genio di taluni, per cui parte non si temerebbe di malmenare ancor le più rigogliose piante per trarne poche legna.

Istituto agrario e Cassa di prestanze agrario-commerciali di Melfi.

Queste novelle emanazioni della Munificenza del Piissimo tra' Re, si avanzano all' altezza del loro scopo. Si serba per l'Istituto un giusto rigore nell'esaminare i titoli che assistano i giovanetti non solo, ma pure i lor genitori, per meritare la gratuita ammessione nello stabilimento allorchè vachi una delle piazze spettanti a' Comuni contribuenti del Distretto. L'amministrazione altronde ne procede su le norme sancite nel Sovrano regolamento del 1853, ed alla base degli stati discussi annuali; nè si manca di attendere peculiarmente al proposito che gli

alunni, dopo i doveri di Religione e di sudditanza all' Eccelso Autore di tanto lor vantaggio, apprendan quanto conviensi ad addiveuire utili cittadini ed esperti agricoltori.

Fondiaria.

La contribuzione diretta è perfettamente al corrente; avendo anzi offerto il notevole supero su le obbliganze a tutto il 31 Dicembre ultimo in duc. 22529 : 35. Con gli altri agenti finanzieri se ne abbia principalmente condegne lodi il signor Ricevitore generale.

Dazî Indiretti.

Favorevole pur si presenta lo stato di percezione de' capi tutti che attengonsi a tal finanziera Amministrazione. V'ebbe nel 1854 un dippiù su le tre Regalie — sali, tabacchi, polvere da sparo — nella somma di ducati 10158, a livello dell' esercizio precedente. E quantunque questa Provincia sia appena bagnata dalle onde del Tirreno e del Jonio, pur non sembra picciolo il vantaggio provvenuto dall' arrivo in quelle spiagge, nell' andar del divisato anno, con l'equipaggio di 1552 individui; di 250 legni di varie sorte, della capienza di tonnellate 3900: 45; facendosi così non poche importazioni ed esportazioni di generi. La compiacenza per altro provveniente da siffatti risultamenti, sempre propizî al commercio, veniva in Novembre turbata dal naufragio di un naviglio di tonnellate 109 : 70 di bandiera Pontificia, ed equipaggiato da sette persone, le quali con la maggior parte del carico furon tutte salve, per l' aiuto Divino, e pe' provvedimenti con celerità dati dagli agenti del Real Governo.

Istruzione pubblica.

Questo interessantissimo ramo, sostenuto dalle alte vedute del Signor Direttore del Ministero e Real Segreteria di Stato degli Affari Ecclesiastici e della Istruzione pubblica, richiamò le cure dell' autorità amministrativa non solo, ma anche degl' Illustrissimi e Reverendissimi Ordinarî diocesani, per quanto ciascuno concernea. Nominavansi nel caduto anno 11 maestri e 9 maestre primarie; e si fa opera adesso di eleggere l' Ispettore distrettuale di Matera, quello cir-

condariale di Montepeloso, 12 maestri e 18 maestre che mancano in altrettanti Comuni; la precipua difficoltà a destinar queste ultime specialmente consistendo nella deficienza di persone che abbiano i necessarl requisiti. Ad ogni modo, non si cesserà dalle pratiche convenienti per vedere opportunamente sopperito alla bisogna del primario insegnamento in tutti i punti della Provincia.

Real Collegio.

È alla vista dell' universale la grandiosa fabbrica che si eleva in questo Capoluogo per la più lata e comoda dimora de' giovanetti che educansi nel Real Collegio sotto la direzione de' RR. PP. della Compagnia di Gesù. Sa però ogouno come alla vastità del concetto di un' opera che può dirsi singolare per Potenza, non ben corrispondono i mezzi; mentre la Provincia vi contribuisce per soli ducati 50,000, dei quali già 20,000 trovansi soddisfatti a tutto il 1854, alla stabilita ragione di ducati 5000 annui. Sarà quindi necessario attendere ancor più che occorrerebbe se molte somme disponibili esistessero, per compiacersi del termine aggiunto da uo edifizio sì interessante. Accanto al quale dovendo sorgere una Chiesa da servirsi da' RR. PP. stessi, ed abbisognando pur delle straordinarie risorse, il signor Direttore del Real Ministero e Segreteria di Stato dell' Interno sin dal 1853 permettea che nove Comuni di questo primo Distretto, già designati, contribuisser ciascuno quaranta alberi pe' lavori di legname: pel che avendo io trovato di esser tuttavia in pendenza le preliminari formalità, ho sollecitato quanto facea d' uopo.

Ecco quel che ho potuto fare per tale importante opera, e l' ho volentieri praticato.

Ricolto.

Quando in altri Stati soffrivasi gran penuria di cereali, nel fiorente Reame delle Due Sicilie, per virtù delle sapienti e ferme determinazioni dell' Adorato nostro Sovrano, che Iddio feliciti, fruivasi più che di sufficieoza. Era irreparabile un pò di caro nel prezzo de' generi. Però, al primo annunziarsi del ricolto del 1854, un positivo abbassamento successe, contribuendovi assaissimo le agevolezze de' Reali Decreti per la immessione de' generi esteri senza pagamento di alcun dazio, e pel di-

vieto della esportazione de' nostri. Ottennesi intanto nel menzionato anno nella Basilicata, giusta le nozioni porte dalle Giunte statistiche circondariali a quella provinciale nel seno della Real Società economica, un numero di 5,200,984 tomoli; quantità maggiore del bisogno, per modo che ben 583,614 tomoli costituirono un supero potente ad animar gl'interni commerci, del pari che a porre una non debole barriera innanzi alle brame di smodati guadagni. L'autorità amministrativa gode di registrar questi fatti, e di assicurare al tempo stesso che, tenendo in veduta le saggissime istruzioni ricevute dal prelodato signor Direttore del Real Ministero dell'Interno, dov'essa valea con la sua opera a prevenire de' monopoli, e a restituire all'andamento delle permutazioni l'essenzial requisito della normalità, il fece tenendosi a quel prudente equilibrio, onde derivò che tutti si convincessero della giustizia che presedea alla somma di sue vedute di bene generale.

Beneficenza.

Altra branca essenzialissima dell'Amministrazione si è quella della pubblica beneficenza. Questa è da qualche tempo diretta dall'ottimo Monsignor Vescovo di Marsico e Potenza, qual degno Vice-presidente del Consiglio generale degli Ospizi; ed ognun vede con quanta diligenza il medesimo si adopera pel meglio del patrimonio della Chiesa e de' poverelli, come pel maggior lustro del Divin Culto.

Intanto è a notarsi che nel volgere dell'anno 1854 si proseguì la rinnovazione di altri stati discussi di epoca remota; varie censuazioni di piccioli fondi si espletarono, ed altre rimangono in corso. Vantaggiosi risultati pur si ottennero negli affitti, a fronte di quelli del precedente esercizio, segnatamente per l'osteria di Vietri, per porzione de' beni della Beneficenza di Sarconi, di Colobraro, di Garaguso, e per altri piccioli fondi del Conservatorio di S. Giuseppe di Matera. Nè minor cura si ebbe per lo espletamento de' giudizi pendenti, e per la discussione de' conti.

Restauravansi ventidue Chiese per la spesa di duc. 1718 : 31: spingevasi la esazione delle rendite anche arretrate, con che si ebbe la opportunità di accorrere a svariati bisogni straordinari, ed a sussidi di ogni sorta.

Niun monte frumentario si è installato, perchè la Provincia ne è provveduta a dovizia, contandosi in essa ben 208 stabilimenti di tal natura, comunque i Comuni non siano che 124.

In Vietri si è instituito un monte pecuniario per aiuto degli agricoltori. Si trovano in corso altri incartamenti per simili pii luoghi.

L'ospedale di Potenza da 18 piazze si è aumentato a 20, provvedendosi di più altra biancheria.

Nell'orfanotrofio di Avigliano si è aggiunta la scuola di musica, e gli alunni ne fanno buon profitto.

Nell'Istituto delle Girolamine di Potenza, ed in quello di S. Chiricoraparo si coltivarono le solite manifatture, e talune alunne del primo si ebbero de' premi con la medaglia di argento e di rame per lavori spediti alla pubblica esposizione nella Capitale. Lo stesso Istituto delle Girolamine rimane tuttora provvisoriamente nel locale all'uopo appigionato, non essendosi peranco lasciata dalla Reale Gendarmeria la Casa Falcinelli destinata per le alunne. Il Consiglio provinciale conoscerà dall'incartamento relativo lo stato della pendenza, che mi auguro veder presto espletata con lo arrivo delle Sovrane determinazioni.

Le alunne dell'orfanotrofio di Barile proseguono a dimorare nel locale delle Girolamine, non essendosi ultimati i lavori di riattamento del proprio locale; ma si spera che tanto subito si avveri, avendo il Consiglio degli Ospizi provveduto opportunamente a' mezzi.

Adempiuto così, come meglio ho potuto, al dovere m'incumbeva di esporre lo stato economico attuale dell'amministrazione nella Basilicata, altro non meno importante mi resta a compierne; quello cioè di pregarvi, o Signori, di accogliere le mie lietissime espressioni per la tranquillità che godiamo sotto l'egida dell'onorevolissimo signor Direttore della Real Segreteria di Stato di Polizia generale. Anche in mezzo alle sofferenze nelle non lontane circostanze del caro prezzo de'cereali e dell'esquilibrio della sanità pubblica, i delitti non furon molti; le contribuzioni si pagarono senza positivi mezzi coattivi: la leva militare si è già espletata nella massima parte, e da moltissimi Comuni con indicibile alacrità; ciò che forma il sicuro elogio della buona indole della popolazione della Provincia. I funzionari Amministrativi, di Polizia, Giudiziari, Militari e Finanzieri compirono e compiono con diligenza i propri doveri, e per

verità debbo lodarmi dell' alacrità con che corrisposero a' miei inviti in ogni incontro : e questo elogio è ugualmente dovuto alla Forza pubblica, ed a me incumbeva non defraudarnela. Ho ricordato e rammenterò sempre il pieno accordo pel bene del Real Servizio ; la massima fermezza nel far rispettare le Leggi, le Autorità, i Ministri del Santuario ; l'imparzialità e lo scanso di ogni benchè menomo sopruso. E qui mi è d'uopo rimeritare principalmente de' miei sinceri encomi i Reverendissimi Ordinari diocesani, il rispettabile Comandante le Armi nella Provincia, la esimia Magistratura penale e civile, i miei degni collaboratori Sottintendenti e Consiglieri d'Intendenza, e tutti i funzionari superiori amministrativi e finanzieri. In brevi accenti dirò che possiamo esser contenti della posizione soddisfacente della Provincia, pel che ognuno nella sua branca ha con fervore travagliato.

Ma la premura nel ben fare debb'essere ferma, perseverante. Sforziamoci di secondare dovunque co' nostri atti le intenzioni del nostro Magnanimo Sovrano, Che forte ne' Suoi Decreti non seppe da questi scompagnar giammai quella singolare generosità, quella Clemenza di cui la Divina Provvidenza volle per principal dono informarlo : sforziamoci, diceva, di concorrere al satisfacimento de' Suoi saggissimi pensieri, delle Sue altissime vedute, rivolte all' unico scopo della felicità de' Suoi amatissimi sudditi : e veramente luminosissima fu la recente pruova che ne avemmo, per le tenere paterne cure prodigate per impedirsi monopoli nello smercio de' cereali, e per rialzarsi la salute pubblica nella sua floridezza ; ciò che aggiunge una pagina di più a' fasti della sua Real Munificenza. Sia unico il nostro pensiero, come costanti e perenni i nostri sforzi, diretti sempre all' attaccamento a' propri doveri, al Re, alla Giustizia, all' Ordine. Ed io in tali sensi dichiarando aperte le sessioni del Consiglio provinciale, non saprei meglio chiudere il mio dire che augurando gli anni di Nestore all' Adorato Monarca Ferdinando II, all' Augusta Real Famiglia ; ed invitandovi a ripetere con me la espressione troppo tenera pel cuore di chi sente la forza della gratitudine —

VIVA IL RE.

Potenza, il dì 2 Maggio 1855.

Il Segretario generale della Intendenza
Giuseppe Ciccarelli.





